



Al teatro San Genesio conclusa la II rassegna "ConCorto"

# ConCorto si può



di MARIA FRANCESCA  
STANCAIANO

**C'**è fame di teatro. C'è bisogno di comunicare attraverso la drammaturgia e la mise en scène di uno spettacolo. Il teatro non è morto. Non date retta a quelli che continuano a dirlo. No. Il teatro è vivo: per la semplice ragione che c'è sempre di più la sana necessità di parlare, di raccontare una sfumatura dell'essere umano, della società a noi contemporanea che ci solletica in ogni secondo del quotidiano. Autori e registi emergenti hanno bisogno di donarsi e ricevere anche punti di vista del pubblico, che non applaudisca soltanto, ma che esprima a sua volta direttamente un giudizio da accogliere come crescita o semplicemente un parere. Ecco perché nascono rassegne come *ConCorto*, un'iniziativa rivolta ai nuovi autori e alla sperimentazione di nuovi linguaggi teatrali, proponendosi al contempo, come fonte di sostegno attraverso il premio in denaro riservato al progetto vincitore del concorso. Dal 3 al 6 maggio scorsi si è svolta la seconda edizione, quest'anno al teatro San Genesio, con Tommaso Ippoliti responsabile organizzativo. Sono stati esaminati 80 corti e tra questi ne sono stati scelti 9. Il pubblico avverte

l'urgenza di nuovi linguaggi: lo conferma la presenza costante e partecipe in tutte e tre le serate della kermesse. Questi i giurati dell'edizione 2018: Michele Astori, sceneggiatore e autore radiotelevisivo, il regista Davide Frasnelli, Veronica Olmi, regista e direttrice del teatro Verde, Renata Savo vicedirettrice di Scene contemporanee, giornalista/critica teatrale e Gabriele Tozzi, attore-regista. Gli spettacoli in gara sono testimonianza dei molteplici linguaggi: dal teatro di parola, come in *Del giorno che io vedessi il mare* scritto, diretto e interpretato da Maria Luisa Usai, o *Torno a terra* di e con Francesca Romana Miceli Picardi per la regia di Valentina Martino Ghiglia; a *Due storie poco semplici* scritto e diretto da Niccolò Matcovich con Livia Antonelli, Chiara Aquaro, Cesare D'Arco, Riccardo Pieretti, dove la parola è accompagnata dal ritmo del movimento ricordando il teatro dei mimi. Gli altri partecipanti: *Ancora nevica* scritto, diretto e interpretato da Angelica Gismondini; *Incivili* di e con Cristina Chinaglia, regia di Augusto Fornari; *Opsis* testo e regia di Tommaso Arnaldi, con Martina Corsi, Enzo Masci, Stella Mastrantonio, Raffaele De Vita; *Froign-*

*ackh* - il provino adattamento e regia di Roberto Lombardi con Laribalta art group: Gabriele Spataro, Filippo Randi, Marco Rizzo, Federico Spaltini, Martina Cristini, Alice Lombardi, Gauri Napoletano, Alessia Manzo, Giulio Pellegatta, Francesco Daglia, Jacopo Vanoli, Lorenzo Rodini; *Il bradipo e la carpa* testo e regia di Antonio Carnevale con Antonio Carnevale e Riccardo Stincone; *Una storia esemplare* testo e regia di Alberto Moretti con Demetra Bellina (nella foto). Il primo premio l'ha vinto *Opsis*, quello della critica *Incivili*. Per la migliore partecipazione premiato Riccardo Stincone, interprete de *Il bradipo e la carpa*. Ma permetteteci di dire la nostra: hanno vinto tutti per il solo coraggio di esporsi, di mettersi a nudo in un contesto sociale in cui i teatri chiudono per mancanza di fondi. Queste compagnie di frontiera danno uno schiaffo morale allo star system, dimostrando l'importanza del linguaggio teatrale, ben studiato e ricercato nel più intimo degli studi, quello dell'anima; il coraggio di andare avanti nonostante le avversità. Un plauso agli organizzatori tutti di *ConCorto*, creatori di nuove opportunità per i giovani che vogliono fare teatro.

RIPRODUZIONE CONSENTITA

